

# Metro C, muore l'operaio caduto nel pozzo

Oggi si fermano i cantieri sull'intera linea. I sindacati: una tragedia inaccettabile

CECILIA GENTILE

**N**ON ce l'ha fatta. Luigi Termano, l'operaio di 26 anni precipitato mercoledì sera in un pozzo profondo 30 metri di un cantiere della linea C, è morto ieri mattina al policlinico Umberto I, dove era stato ricoverato d'urgenza. Il giovane aveva fratture multiple in tutto il corpo e nella notte i medici avevano provato ad operarlo.

Termano veniva da Napoli, ed era stato assunto da appena una settimana, il 20 febbraio scorso dalla Co. Ge. Di, una delle tante affidatarie di "Metro C", il consorzio di imprese che sta realizzando l'infrastruttura. Al mo-

mento dell'incidente Termano, di turno dalle ore 14 alle 22, era sopra un ponteggio, impegnato a tagliare una trave di ferro nel cantiere di via Casilina, all'altezza di via dei Colombi, zona Torre Maura. All'improvviso è precipitato. Il cantiere è stato posto sotto sequestro dai carabinieri della compagnia Casilina, che hanno ascoltato le due persone presenti in quel momento, un altro operaio e il capocantiere, che però non avrebbero assistito alla caduta.

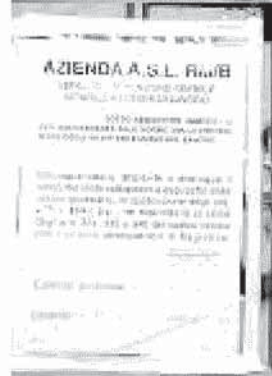
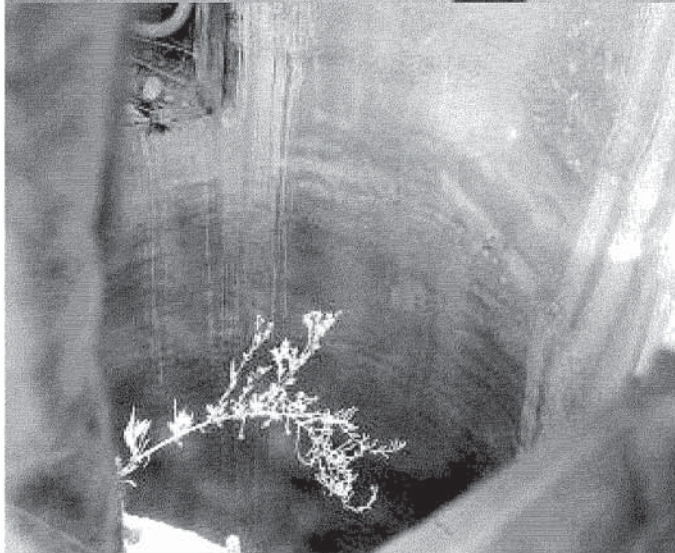
«L'ennesima inaccettabile tragica morte che si consuma nei cantieri», dichiara il segretario generale Fillea-Cgil, Walter Schiavella, che punta il dito sugli

«appalti al massimo ribasso e i controlli sempre meno efficaci». Domani manifestazione di protesta dei lavoratori delle costruzioni organizzata da Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, Uil, Cisl e Cgil. Oggi, intanto, i cantieri di tutta la linea C si bloccheranno. I sindacati e le rappresentanze sindacali aziendali lo hanno deciso subito dopo la notizia della morte di Termano, seguiti nel primo pomeriggio da Campidoglio, Roma Metropolitane e consorzio Metro C. Durante il consiglio comunale, l'Aula Giulio Cesare ha osservato un minuto di silenzio.

«La sicurezza sul lavoro — polemizza Eugenio Stanziale, se-

gretario della Cgil di Roma e del Lazio — non può diventare occasione di dichiarazioni solo in queste tragiche occasioni: c'è bisogno di cultura, controlli, risorse e non parole». Cordoglio anche da parte dei presidenti di Provincia e Regione. «Morire di lavoro è qualcosa che non possiamo assolutamente accettare in un paese moderno e civile — dice Nicola Zingaretti — È necessario che le autorità competenti e il governo garantiscano con sempre maggiore attenzione i controlli». «La sicurezza sul lavoro è un impegno prioritario. Non si può e non si deve abbassare la guardia», aggiunge Renata Polverini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL CANTIERE**  
Dall'alto: l'esterno del cantiere di via Casilina, angolo via dei Colombi, messo sotto sequestro, il pozzo dove è precipitato l'operaio morto in seguito all'incidente, l'interno del cantiere. A sinistra: l'avviso della Asl RmB che annuncia il sequestro giudiziario

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.